



Muzeum.SK



ST. NICOLAUS[®] A.S.
ZAL. 1867 EST.

Prominens[™]

kam do mesta[®]



ASSOCIAZIONE CULTURALE
DARKO'S STORE - IL MAGAZZINO DI DARKO
GALÉRIA SLOVENSKÉHO ROZHLASU
ARTVER GALERIE

**LA RICERCA DELL'ARMONIA.
ARTISTI ITALIANI NEL TERZO MILLENNIO**

BRATISLAVA - PRAGA

A CURA DI / CURATOR

WILLY DARKO - L'UBOSLAV MOZA - JIRKA NAPRAVIL

BRATISLAVA 4 LUGLIO - 4 AGOSTO 2015

PRAGA 8 AGOSTO - 23 AGOSTO 2015

LA RICERCA DELL'ARMONIA - ARTISTI ITALIANI NEL TERZO MILLENNIO.

Galéria Slovenského Rozhlasu

Mýtna 1, 811 07 - Bratislava (Slovacchia)

4 luglio - 4 agosto 2015

Artver Galerie

Týnska 13, 110 00 Praha 1 - Staré Město, (Prague 1 Old Town) (Repubblica Ceca)

8 agosto - 23 agosto 2015

A cura / Curator

Willy Darko, Ľuboslav Moza, Jirka Napravitl

Testi Critici / Texts

Giovanni Cordero, Ľuboslav Moza

Coordinamento Organizzativo / Organization Coordinator

Willy Darko, Katarina Balunova, Eva Semelbauerova

Grafiche e impaginazioni / Graphic Design

Lorena Paternicò

Stampa / Print

Tipolitografia - Il Punto - Chieri (TO)

Si ringraziano / We thank

Tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione delle mostre.

All those persons who kindly contributed to the exhibition.

LA RICERCA DELL'ARMONIA

Se da un lato l'arte contemporanea si è globalizzata e ha adottato un approccio sempre più antropologico, rendendo fluidi i confini con le espressioni non europee e si è aperta, quindi, ad inediti confronti con culture cosiddette "esotiche", dall'altro si fa veramente urgente il tema del dialogo con le diverse forme artistiche presenti sul nostro territorio che esprimono, ancora, il desiderio di misurarsi con il nostro passato storico recente o più antico che, ad ogni buon conto, è la nostra peculiarità, a cui tutto il mondo guarda con crescente interesse.

Le opere in mostra, apparentemente, appaiono diversissime fra di loro, per poetiche, materiali e tecniche esecutive, in quanto le singole realizzazioni seguono i criteri più aggiornati dei linguaggi artistici contemporanei che, con le avanguardie dei primi del novecento, hanno frantumato le regole tradizionali del fare arte, mantenendone però, le sue energie spirituali che tutt'ora portano ad una ricerca di visione del mondo regolata dalla perfezione, dalla bellezza e dall'armonia. Alcuni artisti sono arrivati attraverso un percorso contorto e informale altri in modo piano e narrativo, altri attraverso l'esperienza del sogno e della memoria, altri ancora con la riflessione concettuale e l'utilizzo di tecnologie innovative. Ma in ognuno di essi sembra vivere l'imperativo categorico di eliminare ogni ornamento superfluo, ogni abbellimento decorativo per tendere all'essenziale, per aprirsi a ciò che qualcuno ha chiamato il cuore delle cose; lo scopo finale è raggiungere il "senso di verità" di ciò che vediamo con la mente. L'arte in generale e in questo contesto la pittura, non ha come compito di abbellire il mondo, non lo decora, né lo adorna, né si limita a riprodurlo, ma il suo vero intento è di svelare il mistero dell'esistenza; ma attenzione, nulla è puramente "visivo", senza visionarietà e stupore, senso del magico e dell'incanto, l'immagine non ha vita.

Mariella Bogliacino fa emergere tramite una pittura densa, materica, magmatica, una carica esplosiva, direi quasi "barocca" di colore, una cascata di forme circonvolute, un turbinio vento-

so di impetuose spirali roventi. È la sua ricerca interiore, un'indagine personale su uno spazio-tempo incandescente e fluido in cui l'artista sembra cerchi, nei materiali del dipingere, l'enigma dell'esistere.

Martina Cavaglià, evocazione e mistero, da una parte la dirompente vitalità della composizione floreale e sullo sfondo un viso disegnato in bianco e nero, una fusione di realtà diverse, in un gioco di rispecchiamenti. La natura e l'artificio, la forza rigeneratrice ingloba linee sinuose in quel fluire libero e scomposto del colore che cattura più la mente che l'occhio.

Valeria Ciotti: l'artista ci dice quanto l'"astrazione" si inoltri e dimori nel mondo della natura. Il suo dialogo quasi informale con il colore sembra collassare e poi precipitare nella sfera dell'eros con intensificazioni cromatiche agitate, smaglianti e audaci. Sintetizza con rapide pennellate una realtà complessa e sfuggente. Un tema segreto e coinvolgente presiede a queste tele. Le suggestioni impressionistiche si coniugano ad una rievocazione fantastica.

Mariella Crosio: tratti di umanità emergono al centro della scena pittorica e si imprimono sulla superficie del quadro come un laico sudario. Sono tracce, impronte, segni vibranti, quasi lacerti di memorie di volti che danno profondità alla visione. Le stesure cromatiche hanno la leggerezza dell'aria, ma possiedono anche la profondità psichica enigmatica e a volte impenetrabile della ricerca concettuale.

Nelle opere di **Gianfranco Galizio** vi abbiamo colto lo sguardo sorpreso di chi si affaccia sull'orlo dell'inconoscibile. Indaga le periferie urbane, dove l'uomo contemporaneo si perde in una nebbia opaca, senza simboli, identità, punti di riferimento, memorie. Luoghi senza centro, anonimi e vuoti che sgretolano l'identità collettiva e il paesaggio appare sempre più disumanizzato: senza passato né futuro. L'artista ci ricorda che siamo solo fioche luci in transito, nella notte del mondo.

Fernando Montà dopo aver aderito ad una forma di "raggismo", una scelta coraggiosa, maturata per ragioni tutte interiori e senza alcuna concessione alle mode correnti, approda ora ad una relazione simbolico-ecologica... tale svolta non deve essere intesa come sconfessione della produzione precedente la cui serietà di intenti emerge intatta anche allo sguardo odierno.

Paola Rattazzi: ha inventato un personale vocabolario, costituito da elementi del mondo naturale che organizzano un paesaggio fiabesco in bilico tra il magico-fantastico e l'onirico-surreale. E' rappresentato un universo senza presenza umana dove la freschezza della natura vibra di pulsioni vitali, in uno spazio luminoso cosparso di segni ariosi, puri ed essenziali, ancorché enigmatici e stranianti.

Egle Scropo: lo splendore, insieme con la giocosità di un universo surreale, sono rievocati dalla sua pittura che orchestra una narrazione, direi quasi scenografica, che lievita verso una caduta libera. Un mondo frammentato, sospeso fra memoria e sogno dove colori audaci e brillanti sono dotati di una particolare ariosità, trasparenza e lucentezza. Vi è la fusione di realtà diverse, ricordi forse, o semplicemente un modo allusivo di intendere il caos contemporaneo.

Maya Zignone: coraggiosamente manipola, in modo fisico, la luce con tubi fluorescenti piuttosto che rappresentarla sulla tela. Nelle sue opere viene forzato, in forma installativa, lo spazio scenico che si dilata e invade l'ambiente circostante con un ritmo e colori nuovi: artificiali, ma non artificiosi. L'artista indaga le potenzialità linguistiche e concettuali della vibrazione luminosa e la trasforma da immateriale ed evanescente in un'immagine concreta.

Giovanni Cordero, Torino 17 aprile 2015

THE SEARCH FOR HARMONY

On one hand, contemporary art has been globalized and adopted a more and more anthropological approach, thus making more unstable the borders among non-European expressions and is open to new comparisons with so-called “exotic” culture, on the other hand is it really compelling the need for a dialogue among different artistic expressions of our territory, that still need to compare themselves with our recent or ancient past that is our distinguishing feature. All the world looks at this with a growing interest.

The works exhibited are apparently really different as regards poetics, matters and techniques as each work follows the most recent contemporary artistic languages that, with the avant-garde of the first Nineties, have destroyed the traditional rules of making art and yet they maintain the spiritual energy that still today lead to a vision of the world based on perfection, beauty and harmony. Some artists reached it by means of a contorted and informal way, others in a plane and narrative one, some others by means of dreams and memories, others with conceptual reflection and new technologies.

And yet in each one is present the categorical imperative to eliminate any excessive decoration to aim to the essential, to open towards the so-called heart of the things; the final goal being the “sense of the truth” of what we see with our mind. The aim of art in general, and painting in this show, is not to embellish the world, nor to decorate or to simply reproduce it. The real purpose is to reveal the mystery of life; but nothing is completely “visual”, without an hint of day-dreaming or of astonishment, a sense of magic and charm, the image has no life.

Mariella Bogliacino reveals, by means of a thick and almost magma-like painting, a sort of Baroque explosion of colour, a waterfall of adorned shapes, whirlwind of blazing spirals. It is her interior research, a personal study on a dimension of time and space heated and fluid in which the artist seems to search the enigma of life.

Martina Cavaglià, evocation and mystery, on one hand the explosive vitality of the floral composition and on the background a sketched black and white face, a fusion of different realities, in a game of mirrors. Nature and artifice, the regenerating force absorbs the curvy lines of that free and broken down flowing of the colour that captures the mind more than the eye.

Valeria Ciotti: the artist tells us how the “abstraction” lives and dwells in nature. Her dialogue almost informal with the colour seems to collapse into the sphere of Eros with intense, sparkling and bold colours. She summarizes with rapid brush strokes a complex and elusive reality. Her works are dominated by a secret and fascinating theme. The suggestions of Impressionism are combined with fantastic memories.

Mariella Crosio: traces of mankind can be detected at the centre of her painting scenery and are impressed on the surface of the canvas as a shroud. Marks, traces, vibrations, almost pieces of memories of faces give perspective to the vision. The layers of colours have the same lightness of air and yet they have an enigmatic and psychic depth and sometimes unknowable for the conceptual research.

In the works by **Gianfranco Galizio** we perceived the astonished gaze of a man on the edge of the unknowable. He investigates the urban peripheries where contemporary man is lost among an opaque mist, without symbols, identity, focus and memories. The places without a centre, anonymous and empty, crush the collective identity and the landscape seems to be dehumanized: without past and future. The artist reminds us that we are only feeble and in transit lights inside the night of the world.

Fernando Montà after having joined a sort of “raggismo”, a brave choice, grown from interior reasons and without any concessions to contemporary trends reached a symbolic-ecological relationship. Such a change should not be seen as a retracting of the previous works whose se-

riousness of intent can be seen even today.

Paola Rattazzi: she invented a personal dictionary made of elements of nature that organizes a fairy-tale landscape between magic and fantastic and oneiric and surreal. She represents a universe without human beings where freshness of nature vibrates with vital impulse in a bright space scattered with air marks, pure and essentials even if enigmatic and ambiguous.

Egle Scropo: beauty, along with the playfulness of a surreal universe, is recalled in her painting that organizes a narration, almost a stage, that rises towards a free fall. A world fragmented, suspended among memories and dreams where the colours are brave and brilliant and are particularly airy, transparent and sparkling. There is the fusion of different realities, maybe memories, or simply an allusive way to depict contemporary chaos.

Maya Zignone: bravely she manipulates, in a physical way, the light with fluorescent tubes rather than represent it on the canvas. In her works the space is forced, expanded and it invades the environment with rhythms and colours: artificial and yet not factitious. The artist investigates the linguistic and conceptual potentialities of the bright vibration and changes it from intangible and evanescent into a real image.

Giovanni Cordero, Tourin april 17 2015

L'arte può sorprendere, perché è originale, unica e sempre nuova. E' una delle parti più importanti della nostra vita anche se spesso non ci rendiamo conto della sua presenza. Perché l'arte è bellezza e possiamo trovarla nell'arredamento, sui muri dipinti, nelle forme ergonomiche delle macchine e delle attrezzature, osservando piatti e bicchieri. L'arte dunque, così ovvia e scontata nella sua presenza, lascia un buco enorme nel momento della sua mancanza. E' per questo che da sempre le "belle arti", intese come fenomeno di valorizzazione culturale, spingono gli appassionati a visitare mostre, esposizioni e gallerie, per trovare in questi luoghi la grandezza dell'uomo e la storia che l'arte di ogni tempo rappresenta. Tuttavia, come fa l'uomo di oggi ad orientarsi tra le molteplici varianti e possibilità, quando tutto è soggetto a una campagna mediatica e senza scrupoli?

La bellezza, a mio avviso, si basa sull'immediatezza e sulla purezza delle forme, così come appare in natura. Ma la natura non è solo perfezione: l'arte, infatti, sottolinea la dialettica della bellezza nella sua imperfezione. L'uomo non può arrendersi a una bellezza perfetta che è artificiale (come, d'altra parte, la perfezione stessa!). C'è sempre stato il desiderio della perfezione assoluta, impossibile da trovare esattamente come è impossibile avere una vita senza problemi e malattie. Ma è proprio in questa continua ricerca di bellezza e perfezione che è rinchiusa la sfida per continuare a cercare. A cominciare dalla ricerca della sezione aurea, il valore dell'arte è ciò che ci coinvolge, che ci fa pensare, che stimola, provoca, ci obbliga a porci domande, ci dà energia e arricchisce la nostra comprensione della vita.

Credo che in questo momento storico, in cui si assiste ad una vittoria della pubblicità e dei falsi miti, che profondamente confondono e distorcono la società, sia importante ripetere quali siano i valori che guidano le nostre vite, sia quelli etici fondamentali, sia quelli estetici. I tempi moderni in cui viviamo, che scorrono a volte fin troppo rapidamente, inducono tutti noi e gli artisti in modo particolare a produrre e ad assimilare le opere in maniera fulminea e spesso sono stati creati lavori catalogati come "opere d'arte", ma in realtà sono soltanto decorazioni, manufatti, che annoiano presto e altrettanto presto finiranno nella discarica della storia. Tuttavia, al contrario, vengono ancora realizzate opere che sostengono valori veri, grazie ad un'atti-

vità creativa e intellettuale, sopra la quale regna la parola "talento".

L'arte italiana profuma del mare e di una grande energia creativa. Era e rimane un'attrazione sia per la sua grandissima tradizione storica, ma anche per ciò che viene realizzato in campo contemporaneo, e la mostra che presentiamo, dove si trovano interessanti proposte artistiche che rappresentano i segnali del fermento culturale odierno, semi per una comprensione futura di questa generazione, ne è una bella conferma.

PhDr. Luboslav Moza. 3/2015

Art can be surprising as it is original, unique and always new. It is an important part of our life even if we, often, do not acknowledge its presence. As Art can be even a piece of interior design, a painted wall, we can find it in our dishes and glasses, in the shape of the tools, and it is ergonomic as it connects to the machines. So art, that is so obvious when present, is immediately recognized when missing. The reason why we visit art galleries is fine art, as a show of beauty and values, to read the greatness of Man and the history that art represents. Nonetheless, how it is possible for Man to orient himself among these categories, when all is subjugated to media and financial campaigns? Beauty is based on immediacy and pureness and so it highlights its nature. Art underlines two sides of beauty and its imperfections so that it becomes acceptable. Man can not surrender to a perfect beauty that is artificial as perfection itself. We can always recognize a desire for a certain perfection and yet this desire, for a life without troubles and illness, could bring about the extinction of civilization. The light discrepancies create the challenge to continue to search. One of the great answer of Art to this research was the golden section. The value of art is what fascinates, reminds, stimulates, provokes and questions, gives energy and enriches life philosophy. The values of life, the fundamental and even the aesthetic ones, should be reaffirmed, above all nowadays when society is disoriented and distorted advertising and networks. The fast modern life provokes people and artist not only to live but even to produce faster. So, often, artists create so-called works of art that are actually simple decorations that soon are turned up into the dump of history. Even nowadays true values are manifested by a creative and systematic activity, guided by the word "talent". The Italian art perfumes of the sea and has a great energy, it was and still is a great attraction both for tradition and for contemporary times. So, we present you this show, about contemporary art and even, at the same time, a memory for the future generation about life of today.

And this life is really beautiful.

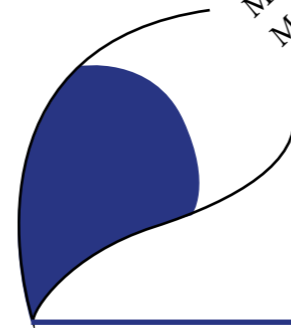
PhDr. Luboslav Moza. 3/2015

Umenie vie vždy prekvapí, pretože je originálne, jedinečné a vždy nové. Je súčasťou nášho života a často si ani jeho prítomnosť neuvedomujeme. Lebo umenie je aj v zariadení interiéru, maľbe stien, v každom tanieri a pohári, ťažkej technike, ergonomicky sa spája s rukoväťou stroja. Keď však začne chýbať, spoznáme to okamžite. Krásne umenie, to, pre ktoré chodíme do galérií, čítať v ňom veľkosť človeka a históriu tej ktorej doby, to umenie je predovšetkým fenoménom krásy a hodnoty. Ako sa však človek dnešnej doby orientuje v týchto kategóriách, keď všetko podlieha mediálnej kampani a finančnému božstvu? Krása má základ v bezprostrednosti a čistote. Peknota objavuje jestvujúcu prirodzenosť. Kládie dôraz na dialektickú jednotu krásy v únosnej miere nedokonalosti. Človek predsa nemôže podľahnúť krásnej dokonalosti, ktorá je taká umelá ako dokonalosť sama. Ľudia po nej vždy túžili. Nedomyšleli, že dokonalosť, tak ako život bez chorôb a problémov by boli zánikom civilizácie. Lebo práve príchut' drobných nezrovnalostí dáva človeku výzvu hľadať ďalej. Jednou veľkou umeleckou odpoveďou na tieto otázky je zlatý rez. A hodnota umenia je to, čo nás zaujme. K čomu sa neustále vraciame. Stimuluje nás, provokuje, a dáva otázky. Dáva energiu a obohacuje životnú filozofiu. Treba si vždy zopakovať základné hodnotové a estetické východiská dnes, v dobe, keď víťazí v hodnotovom vnímaní človeka len titulka farebného bulváru. Keď plytká reklama deformuje hodnotový systém človeka a dezorientuje ho. Keď rýchla doba provokuje umelcov i neumelcov nielen rýchlo žiť ale aj tvoriť. Vznikajú veci, ktorým dávame prívlastok umelecké, ale v podstate sú iba dekoráciou, ktorá po okukaní končí na smetisku.

Ale aj v dnešnej dobe vznikajú hodnoty. Zásluhou systematickej a kreatívnej aktivity. Nad tým tróni slovo talent.

Talianske umenie vonia morom a obrovskou energiou. Bolo i zostane lákadlom. Pre obrovskú tradíciu a dnešok, ktorý práve na ňu môže nadväzovať. Preto predstavujeme túto výstavu. Umenie, ktoré je dnešné, ale zároveň informáciou budúcim generáciám o reálnom živote dneška. A ten život je naozaj krásny.

PhDr. Luboslav Moza. 3/2015



ARTISTI / ARTISTS
MARIELLA BOGLIACINO .22 MARTINA CAVAGLIA .24 VALERIA CIOTTI .26
MARIELLA CROSIO .28 GIANFRANCO GALIZIO .30 FERNANDO MONTE .32
PAOLA RATAZZI .34 EGLE SCROPPO .36 MAYA ZIGNONE .38

MARIELLA BOGLIACINO

- 1 *Vulcani, 2000*
tecniche miste su
tela cm 120 x 40
- 2 *Vulcano, 2000*
tecniche miste su
tela cm 40 x 40
- 3 *Vulcano b, 2000*
tecniche miste su
tela cm 40 x 40

Mariella Bogliacino fa emergere tramite una pittura densa, materica, magmatica, una carica esplosiva, direi quasi "barocca" di colore, una cascata di forme circonvolute, un turbinio ventoso di impetuose spirali roventi. È la sua ricerca interiore, un'indagine personale su uno spazio - tempo incandescente e fluido in cui l'artista sembra cerchi, nei materiali del dipingere, l'enigma dell'esistere.

Mariella Bogliacino reveals, by means of a thick and almost magma-like painting, a sort of Baroque explosion of colour, a waterfall of adorned shapes, whirlwind of blazing spirals. It is her interior research, a personal study on a dimension of time and space heated and fluid in which the artist seems to search the enigma of life.



MARTINA CAVAGLIÀ

- 1 *Soul blue, 2014*
acrilici su tela
cm 100 x 70
- 2 *Every rose has its thorns, 2015*
acrilici su tela
cm 80 x 70
- 3 *One color, 2014*
acrilici su tela
cm 100 x 80

Martina Cavaglià, evocazione e mistero, da una parte la dirimpante vitalità della composizione floreale e sullo sfondo un viso disegnato in bianco e nero, una fusione di realtà diverse, in un gioco di rispecchiamenti. La natura e l'artificio, la forza rigeneratrice ingloba linee sinuose in quel fluire libero e scomposto del colore che cattura più la mente che l'occhio.

Martina Cavaglià, evocation and mystery, on one hand the explosive vitality of the floral composition and on the background a sketched black and white face, a fusion of different realities, in a game of mirrors. Nature and artifice, the regenerating force absorbs the curvy lines of that free and broken down flowing of the colour that captures the mind more than the eye.



VALERIA CIOTTI

1 *Nudo tra le acque, 1975*
olio su tela
cm 70 x 80

2 *L'albero, 1991*
olio su tela
cm 70 x 90

3 *Controluce, 1991*
olio su tela
cm 70 x 100



Valeria Ciotti: l'artista ci dice quanto l'"astrazione" si inoltri e dimori nel mondo della natura. Il suo dialogo quasi informale con il colore sembra collassare e poi precipitare nella sfera dell'eros con intensificazioni cromatiche agitate, smaglianti e audaci. Sintetizza con rapide pennellate una realtà complessa e sfuggente. Un tema segreto e coinvolgente presiede a queste tele. Le suggestioni impressionistiche si coniugano ad una rievocazione fantastica.

Valeria Ciotti: the artist tells us how the "abstraction" lives and dwells in nature. Her dialogue almost informal with the colour seems to collapse into the sphere of Eros with intense, sparkling and bold colours.

She summarizes with rapid brush strokes a complex and elusive reality. Her works are dominated by a secret and fascinating theme. The suggestions of Impressionism are combined with fantastic memories.



MARIELLA CROSIO

1 *Tramonto, 2012*
olio su tela
cm 70 x 100

2 *Kardec viola,*
2012 acrilico su
tela cm 60 x 100

3 *Kardec rosso,*
2012 acrilico su
tela cm 60 x 100

Mariella Crosio: tratti di umanità emergono al centro della scena pittorica e si imprimono sulla superficie del quadro come un laico sudario. Sono tracce, impronte, segni vibranti, quasi lacerti di memorie di volti che danno profondità alla visione. Le stesure cromatiche hanno la leggerezza dell'aria, ma possiedono anche la profondità psichica enigmatica e a volte impenetrabile della ricerca concettuale.

Mariella Crosio: traces of mankind can be detected at the centre of her painting scenery and are impressed on the surface of the canvas as a shroud. Marks, traces, vibrations, almost pieces of memories of faces give perspective to the vision. The layers of colours have the same lightness of air and yet they have an enigmatic and psychic depth and sometimes unknowable for the conceptual research.



1



2



3

GIANFRANCO GALIZIO

1 *Anonimo
percorso, 2014
acrilico su tavola
cm 100 x 80*

2 *Anonimo
percorso, 2014
acrilico su tavola
cm 80 x 80*

3 *Anonimo
percorso, 2014
acrilico su tavola
cm 80 x 90*

Nelle opere di Gianfranco Galizio vi abbiamo colto lo sguardo sorpreso di si affaccia sull'orlo dell'inconoscibile. Indaga le periferie urbane, dove l'uomo contemporaneo si perde in una nebbia opaca, senza simboli, identità, punti di riferimento, memorie. Luoghi senza centro, anonimi e vuoti che sgretolano l'identità collettiva e il paesaggio appare sempre più disumanizzato: senza passato né futuro. L'artista ci ricorda che siamo solo fioche luci in transito, nella notte del mondo.

In the works by Gianfranco Galizio we perceived the astonished gaze of a man on the edge of the unknowable. He investigates the urban peripheries where contemporary man is lost among an opaque mist,

without symbols, identity, focus and memories. The places without a centre, anonymous and empty, crush the collective identity and the landscape seems to be dehumanized: without past and future. The artist reminds us that we are only feeble and in transit lights inside the night of the world.

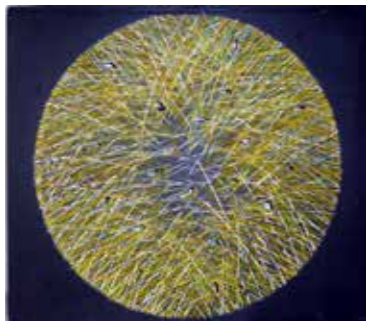


FERNANDO MONTÀ

- 1 *Essenza - Luna, 2010 acrilico su tavola cm 53 x 47*
- 2 *Essenza - Sogno di Libertà, 2011 acrilico su tavola cm 54 x 62*
- 3 *Essenza - Elsa la Leonessa, 2011 acrilico su tavola cm 60 x 50*

Fernando Montà dopo aver aderito ad una forma di "raggismo", una scelta coraggiosa, maturata per ragioni tutte interiori e senza alcuna concessione alle mode correnti, approda ora ad una relazione simbolico-ecologica... tale svolta non deve essere intesa come sconfessione della produzione precedente la cui serietà di intenti emerge intatta anche allo sguardo odierno.

Fernando Montà after having joined a sort of "raggismo", a brave choice, grown from interior reasons and without any concessions to contemporary trends reached a symbolic-ecological relationship. Such a change should not be seen as a retracting of the previous works whose seriousness of intent can be seen even today.



PAOLA RATTAZZI

1 *Conterò le stelle,*
2015 *tecnica mi-*
sta su tela
cm 80 x 40

2 *La dimora del*
sognatore, 2015
tecnica mista su
tela cm 40 x 80

3 *Quel che resta dei*
sogni, 2015
tecnica mista su
tela cm 40 x 80

Paola Rattazzi ha inventato un personale vocabolario, costituito da elementi del mondo naturale che organizzano un paesaggio fiabesco in bilico tra il magico-fantastico e l'onirico-surreale. E' rappresentato un universo senza presenza umana dove la freschezza della natura vibra di pulsioni vitali, in uno spazio luminoso cosparso di segni ariosi, puri ed essenziali, ancorchè enigmatici e stranianti.

Paola Rattazzi: she invented a personal dictionary made of elements of nature that organizes a fairy-tale landscape between magic and fantastic and oneiric and surreal. She represents a universe without human beings where freshness of nature vibrates with vital impulse in a bright space scattered with air marks, pure and essentials even if enigmatic and ambiguous.



1



2



3

EGLE SCROPPO

- 1 *Le vie del suono, 2013 acrilico su tela cm 100 x 70*
- 2 *Giorni felici, 2015 acrilico su tela cm 100 x 60*
- 3 *Rimango in ascolto, 2013 acrilico su tela cm.70x50*



Egle Scropo: lo splendore, insieme con la giocosità di un universo surreale, sono rievocati dalla sua pittura che orchestra una narrazione, direi quasi scenografica, che lievita verso una caduta libera. Un mondo frammentato, sospeso fra memoria e sogno dove colori audaci e brillanti sono dotati di una particolare ariosità, trasparenza e lucentezza. Vi è la fusione di realtà diverse, ricordi forse, o semplicemente un modo allusivo di intendere il caos contemporaneo.

Egle Scropo: beauty, along with the playfulness of a surreal universe, is recalled in her painting that organizes a narration, almost a stage, that rises towards a free fall. A world fragmented, suspended among memories and dreams where the colours are brave and brilliant and are particularly airy, transparent and sparkling. There is the fusion of different realities, maybe memories, or simply an allusive way to depict contemporary chaos.



MAYA ZIGNONE

- 1 *Fare luce, 2010*
3 stampe digitali
e neon rosso, blu e
arancio
cm 100 x 100 x 7
- 2 *Alone, 2009*
stampa digitale
e neon
cm 100 x 100
- 3 *Perhaps, 2008*
video

Maya Zignone: coraggiosamente manipola, in modo fisico, la luce con tubi fluorescenti piuttosto che rappresentarla sulla tela. Nelle sue opere viene forzato, in forma installativa, lo spazio scenico che si dilata e invade l'ambiente circostante con un ritmo e colori nuovi: artificiali, ma non artificiosi. L'artista indaga le potenzialità linguistiche e concettuali della vibrazione luminosa e la trasforma da immateriale ed evanescente in un'immagine concreta.

Maya Zignone: bravely she manipulates, in a physical way, the light with fluorescent tubes rather than represent it on the canvas. In her works the space is forced, expanded and it invades the environment with rhythms and colours: artificial and yet not factitious. The artist investigates the linguistic and conceptual potentialities of the bright vibration and changes it from intangible and evanescent into a real image.



1



2



3

FINITO DI STAMPARE / PRINT

Maggio 2015 - May 2015